

IL BOLLETTINO

Ieri 2.079 casi e 88 decessi

Iss-Istat: numero morti nel 2020 più alto dal Dopoguerra

di **LUCA ROSSI**

MILANO - Restano sopra quota 2mila i casi di coronavirus nelle ultime 24 ore e sono 88 i morti in Italia per un totale di 126.855 dall'inizio della pandemia. Nel 2020, tra l'altro, secondo il sesto rapporto Iss-Istat, il totale delle vittime è stato il più alto mai registrato nel nostro Paese dal secondo dopoguerra. Resta il fatto che, negli ultimi due mesi, stando all'ultimo monitoraggio della Fondazione **Gimbe**, è stato netto il calo dei ricoveri: -84% in area non critica e -82% in terapia intensiva. Ma andiamo con ordine. Dall'ultimo bollettino del ministero della Salute emergono 2.079 nuovi contagi, poco meno di ieri (2.199). Sale a 4.239.868 il dato complessivo. Il tasso di positività, con 205.335 tamponi fra molecolari e antigeni-

ci rapidi analizzati, resta stabile all'1% (oggi è all'1,01%). Prosegue, intanto, il calo dei ricoveri sia in area non critica sia in rianimazione. I pazienti nei reparti ordina-

ri con sintomi Covid sono 229 in meno di ieri, 4.153 in totale. E i letti pieni in terapia intensiva continuano a svuotarsi: 35 quelli liberati nelle ultime 24 ore, mentre il totale dei ricoverati più gravi cala a 626. Se i guariti crescono di 7.616 unità (3.943.704 da febbraio 2020), gli attuali positivi vedono un altro segno meno: -5.626 nelle ultime 24 ore e 169.309 in totale. Sono allarmanti, invece, i dati del rapporto prodotto dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) sull'epidemia in Italia. «Nel 2020 - si legge - il totale dei decessi per il complesso delle cause è stato il più alto mai registrato nel nostro Paese dal secondo dopoguerra: 746.146, 100.526 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso)». E non solo. Tra marzo e dicembre 2020, «si sono osservati 108.178 decessi in più rispetto alla media dello stesso periodo degli anni 2015-2019 (21% di eccesso)». E non solo. La fascia di età in cui si riscontra un'incidenza maggiore di morti

Covid-19 su quelli totali è quella 65-79 anni, con 1 vittima su 5 attribuibile al coronavirus. L'andamento della pandemia in Italia fa tirare, però, un sospiro di sollievo. Va in quest'ottica la fotografia scattata dalla Fondazione **Gimbe** nel monitoraggio relativo alla settimana 2-8 giugno. «Da 12 settimane consecutive - dichiara il presidente **Nino Cartabellotta** - il trend dei nuovi casi si conferma in discesa». Nel contempo, continua il progressivo svuotamento degli ospedali. L'occupazione dei posti letto Covid a livello nazionale si attesta, secondo la stessa Fondazione **Gimbe**, all'8% sia in area medica che in terapia intensiva, con tutte le Regioni che rimangono sotto le soglie di allerta. Dal picco del 6 aprile, i posti letto occupati in area medica sono scesi 4.685.



Una terapia intensiva Covid



Peso: 22%